



# **I FATTI DELLA SALVEZZA**

dottrine bibliche della grazia

**BRIAN ABASCIANO**



*Titolo originale:*

"The FACTS of Salvation  
A Summary of Arminian Theology  
the Biblical Doctrines of Grace"

*Tradotto con permesso dell'autore dal sito:*  
[www.evangelicalarminians.org](http://www.evangelicalarminians.org)

*Autore:*

Brian Abasciano, Ph.D.  
Professore Aggiunto di Nuovo Testamento  
presso il Gordon-Conwell Theological Seminary

*Edizione italiana:*

"I Fatti della Salvezza  
dottrine bibliche della grazia"

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 2284970

Fax 06 2251432

Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)

Internet: [www.adi-media.it](http://www.adi-media.it)

*Servizio Pubblicazioni delle  
Chiese Cristiane Evangeliche  
"Assemblee di Dio in Italia"*

Maggio 2014 - Tutti i Diritti Riservati

*Traduzione:* A cura dell'Editore - F.M.T.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che  
non sia indicato diversamente, sono tratte  
dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 1996  
Società Biblica di Ginevra - Svizzera

*Stampa:* Produzioni Arti Grafiche S.r.l. - ROMA

**ISBN 978 88 98846 06 1**

# Presentazione

QUESTO SCRITTO - primo della collana *Aletheia* - esamina, per sommi capi, i principali aspetti della teologia arminiana. Questi principi distintivi si possono esporre utilizzando l'acronimo inglese FACTS (fatti). La teologia del Calvinismo, invece, è ben nota per il suo acronimo TULIP (tulipano; per una descrizione in inglese di TULIP, vedi <http://evangelicalarminians.org/an-outline-of-the-facts-of-arminianism-vs-the-tulip-of-calvinism/#calvinism>).

Di seguito presentiamo i "fatti" della teologia arminiana seguendo un ordine logico, piuttosto che l'acronimo, per agevolarne la spiegazione. Essi riguardano, fondamentalmente, argomenti piuttosto controversi e che si potrebbero riassumere con le seguenti domande:

- È vero che l'uomo nasce con il peccato originale?
- Una volta salvato, sono sempre salvato?
- Sono predestinato alla vita eterna, indipendentemente dalla mia volontà?
- Che cosa significa elezione incondizionata?
- È possibile resistere o scadere dalla Grazia divina?

L'esame fatto dall'autore non è di carattere storico, anche se le implicazioni in tal senso sono notevoli, bensì di stampo puramente esegetico. La trattazione è rigorosamente biblica e senza alcun intento polemico. Il Professor Abasciano, infatti, esamina l'argomento da un punto di vista squisitamente teologico e lo fa in modo davvero efficace.

*L'Editore*

*Nota.* Tutte le citazioni della Sacra Scrittura sono tratte dalla Versione Nuova Riveduta. I numeri corrispondenti ai “Cinque articoli della rimostranza” [per gli articoli completi, vedi <http://evangelicalarminians.org/the-five-articles-of-remonstrance>] sono stati messi tra parentesi quadre accanto ai punti equivalenti in FACTS, per poterli confrontare con il primo documento storico della teologia arminiana. Lo schema di FACTS si può visualizzare su <http://evangelicalarminians.org/an-outline-of-the-facts-of-arminianism-vs-the-tulip-of-calvinism/>.



# CORRUZIONE TOTALE

(Totale, dall'inglese *Total*, la T in FACTS)

[Cfr. articolo 3 dei "Cinque articoli della rimostranza"]

L'UMANITÀ È STATA CREATA a immagine di Dio, buona e retta, ma è caduta dal suo stato originale privo di peccato a causa di una disubbidienza ostinata; ciò ha lasciato l'umanità in uno stato di corruzione totale, depravazione, separazione da Dio e sotto una sentenza di condanna divina (cfr. Romani 3:23; 6:23; Efesini 2:13). Corruzione totale non significa che gli esseri umani sono malvagi nel massimo grado possibile, ma che il peccato corrompe ogni parte del nostro essere e che ora tutti hanno una natura peccaminosa, con una inclinazione naturale verso il peccato. Gli esseri umani sono fondamentalmente corrotti nel cuore. Come afferma la Scrittura: "Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?" (Geremia 17:9; cfr. Genesi 6:5; Matteo 19:17; Luca 11:13). Infatti, le persone sono spiritualmente morte nei peccati (cfr. Efesini 2:1-3; Colossesi 2:13) e sono schiave del peccato (cfr. Romani 6:17-20). L'apostolo Paolo dichiara persino: "Difatti, io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene" (Romani 7:18). Altrove attesta: "Com'è scritto: «Non c'è nessun giusto, neppure uno. Non c'è nessuno che capisca, non c'è nessuno che cerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti si sono corrotti. Non c'è nessuno che pratici la bontà, no, neppure uno»" (Romani 3:10-12; cfr. Romani

1:18-32; Efesini 4:17-22). Nel loro stato naturale, gli esseri umani sono ostili nei confronti di Dio e incapaci di sottomettersi alla Sua legge o di compiacerlo (cfr. Romani 8:7, 8). Di conseguenza, nessuno in sé e per sé può pensare, volere, né fare nulla di buono. Siamo incapaci di fare qualsiasi cosa che meriti il favore di Dio, e non possiamo fare nulla per salvare noi stessi dal giudizio e dalla condanna eterna che meritiamo per i nostri peccati. Da soli non possiamo neanche credere all'Evangelo (cfr. Giovanni 6:44). Dio deve prendere l'iniziativa perché qualcuno sia salvato.



# ESPIAZIONE UNIVERSALE

(Espiazione, dall'inglese *Atonement*,  
la A in FACTS)

[Cfr. articolo 2 dei "Cinque articoli  
della rimostranza"]

COME OSSERVATO SOPRA, a causa della corruzione totale nessuno può essere salvato, a meno che Dio non prenda l'iniziativa. La buona notizia è che "Dio è amore" (I Giovanni 4:8, 16), e che "il SIGNORE è BUONO verso tutti, pieno di compassioni per tutte le sue opere" (Salmo 145:9); Egli ama persino i Suoi nemici (cfr. Matteo 5:38-43), e "vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità" (I Timoteo 2:4), "non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento" (II Pietro 3:9). Inoltre, Dio non prova alcun piacere nella morte dei malvagi, ma desidera che si ravvedano dei loro peccati e vivano (cfr. Ezechiele 18:23, 32); perciò *ha* preso l'iniziativa mandando il Suo Figlio unigenito a morire per i peccati del mondo. Come afferma splendidamente Giovanni 3:16-18, dove leggiamo: "Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio

di Dio". Il Signore ha provveduto il perdono dei peccati e la salvezza per ogni essere umano attraverso la morte di Gesù Cristo in favore dell'umanità peccatrice. Per la grazia di Dio, Gesù ha gustato la morte per tutti (cfr. Ebrei 2:9); come dichiara I Giovanni 2:2, dove leggiamo: "Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo". I versetti successivi in I Timoteo 2:4, secondo cui Dio "vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità", continuano dichiarando: "C'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti; questa è la testimonianza resa a suo tempo" (I Timoteo 2:5, 6). Infatti: "Il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto" (Luca 19:10), "Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori" (I Timoteo 1:15), "il Padre ha mandato il Figlio per essere il Salvatore del mondo" (I Giovanni 4:14; cfr. Giovanni 4:42), Dio è "il Salvatore di tutti gli uomini" (I Timoteo 4:10), Gesù è "l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo" (Giovanni 1:29), che "è morto per gli empì" (Romani 5:6) e che "morì per tutti" (II Corinzi 5:14, 15), quando "Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe" (II Corinzi 5:19). Gesù è morto anche per quelli che rifiutano Lui e la Sua Parola, che Lo rinnegano e quindi periscono (cfr. Luca 22:17-21; Giovanni 12:46-48; Romani 14:15; I Corinzi 8:11; II Pietro 2:1; Ebrei 10:29). L'espiazione è stata provveduta per tutti quelli che peccano, vale a dire, per ogni essere umano (cfr. Romani 3:22-25; 5:18).

Nonostante Gesù sia morto per tutti e abbia provveduto l'espiazione per tutti, l'intento divino è che l'applicazione effettiva di tale espia-

zione (che accorda il perdono dei peccati, una giusta posizione davanti a Dio e la salvezza) sia condizionale, vale a dire, subordinata alla fede in Cristo. Il passo di Giovanni 3:16-18 citato sopra, esprime ciò piuttosto chiaramente. Dio ha sacrificato il proprio Figlio per amore del mondo intero affinché, quanti credono in Gesù e nel Suo sacrificio espiatorio possano beneficiare di tale espiazione ed essere salvati, e quanti rigettano per incredulità il Suo sacrificio espiatorio non ne traggano beneficio, ma siano condannati e periscano (cfr. altri passi dove si vede che la fede è la condizione sulla quale e per la quale si ricevono il perdono, la vita eterna e la salvezza, per esempio: Luca 8:12; Giovanni 1:12; 3:36; 5:24; 6:40, 47; 20:31; Atti 16:31; Romani 1:16, capitoli 3 e 4; 10:9, 10; I Corinzi 1:21; Galati 2:16, capitolo 3; Efesini 2:8, 9; I Timoteo 1:16).

La Scrittura presenta la giustificazione come potenzialmente possibile per tutte le persone (cfr. Romani 3:22-25; 5:18), perché l'espiazione è stata provveduta per tutti e ha reso la salvezza disponibile a tutti, anche se non tutti alla fine saranno salvati. Dio desidera che tutti credano e siano salvati mediante il sangue di Cristo; molti però periscono, non per mancanza di disponibilità della salvezza, ma perché hanno rifiutato l'offerta di salvezza provveduta nella morte di Cristo e ciascuno di loro "non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio" (Giovanni 3:18). In modo simile, i riferimenti della Scrittura a Dio o Cristo come Salvatore di tutto il mondo (cfr. Giovanni 4:42; I Timoteo 4:10; I Giovanni 4:14) non vogliono significare che tutti saranno effettivamente salvati, ma che il Padre e il Figlio hanno provveduto la salvezza per tutti, la quale è efficace soltanto per chi crede. In I Timoteo 4:10 leggiamo: "Abbiamo riposto la nostra speranza nel Dio vivente, che è il Salvatore di tutti gli uomini, soprattutto dei cre-

denti". Ancora, Tito 2:11 incoraggia i cristiani a dare buona testimonianza di Gesù al mondo incredulo, con questa motivazione: "Infatti la grazia di Dio, salvifica per tutti gli uomini, si è manifestata". L'espiazione illimitata di Cristo è il fondamento necessario dell'offerta di salvezza rivolta a tutti nell'Evangelo, ed è in accordo con il comandamento dato da Gesù di predicare la Buona Notizia a tutti. Per esempio, l'apostolo Pietro rivolse a un pubblico per lo più di ebrei un appello a ravvedersi basandolo sull'opera di Cristo, significando che tale opera era per tutti, quindi assicurò che Dio aveva mandato Gesù per convertirli dal loro peccato:

"Ma ciò che Dio aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, cioè, che il suo Cristo avrebbe sofferto, egli lo ha adempiuto in questa maniera. Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati e affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di ristoro e che egli mandi il Cristo che vi è stato predestinato, cioè Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; di cui Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei suoi santi profeti ... A voi per primi Dio, avendo suscitato il suo Servo, lo ha mandato per benedirvi, convertendo ciascuno di voi dalle sue malvagità" (Atti 3:18-21, 26).

Come riporta Luca: "Allora [Cristo] aprì loro la mente per capire le Scritture e disse loro: «Così è scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si sarebbe predicato il ravvedimento per il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme" (24:45-47; cfr. anche Matteo 28:18-20; Atti 17:30).

# Indice

<i>Presentazione</i>	<b>3</b>
Corruzione totale	<b>5</b>
Espiazione universale	<b>7</b>
Liberati per credere, dalla grazia di Dio	<b>11</b>
Elezione condizionale	<b>23</b>
Sicurezza in Cristo	<b>37</b>